

DOMENICA 12/4/2020	9.00	VESCOVO MICHELE
DOMENICA DI PASQUA	11.00	PAPA FRANCESCO
LUNEDI 13/4/2020		
MARTEDI 14/4/2020		
MERCOLEDI 15/4/2020		
GIOVEDI 16/4/2020		
VENERDI 17/4/2020		
SABATO 18/4/2020		
DOMENICA 19/4/2020 II DOMENICA DI PASQUA		

Parrocchia di Pero
Parrocchia di San Bartolomeo
 12 Aprile 2020
DOMENICA DI PASQUA



Questo è il giorno di Cristo Signore, alleluia

La principale domenica di tutto l'anno liturgico celebra un evento straordinario e decisivo nella Storia dell'umanità: la risurrezione di Gesù Cristo. "Questo è il giorno di Cristo Signore, alleluia".

I testi biblici indicati per la liturgia eucaristica del giorno costituiscono testimonianze certe sulla presenza del Risorto. Gli Atti degli Apostoli trasmettono la predicazione di Pietro che ricorda la testimonianza dei profeti: "Chiunque crede in lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo Nome". Davvero la salvezza è stata attuata grazie al sacrificio del Signore. Ai Colossesi, Paolo indica una strada: "Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra". Il cambiamento di impostazione di vita è totale e definitivo. Ai cristiani di Corinto, l'apostolo canta: "Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato... Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità". L'invito è categorico: riflettendo sulla propria fragilità, il battezzato avverte l'urgenza della conversione, e ringrazia Dio per il dono della liberazione. Con l'antica sequenza "Victimae paschali laudes", si propone: Alla vittima pasquale s'immoli oggi il sacrificio di lode. L'agnello ha redento il suo gregge, l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre. I brani del vangelo riferiscono l'avvenuto miracolo: il sepolcro è vuoto; Gesù è risorto. La buona notizia si trasmette rapidamente. La fede della Chiesa non si stanca mai di contemplare in adorazione l'attuazione del progetto di salvezza. Ogni battezzato è davvero un uomo nuovo, che partecipa al dono della risurrezione con una adesione libera e cosciente, con un impegno di vita nuova, nello Spirito santo. I numerosi testi biblici proclamati nella Veglia pasquale sono un riassunto delle principali tappe della Storia sacra, che è orientata verso la nascita del nuovo Popolo di Dio.

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

Gli auguri del vescovo Michele: "Il Signore è veramente risorto! Buona Pasqua"

"Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello".
Così cantiamo il giorno di Pasqua nella bellissima preghiera-
poesia della sequenza.
Morte e vita continuano sempre ad affrontarsi nell'esistenza di ogni
uomo e di ogni donna, ad ogni curva o tornante della storia.
La morte di tanti, troppi. E il dolore di tante famiglie, che non trova
nemmeno una voce.
E poi la morte della paura, della malattia, della solitudine.
Quanti sono quelli che pagano un conto elevato per la diffusione
della malattia?
Dicono che sia democratica, ma mi pare che chi aveva già prima
meno risorse continui ad averne anche adesso di meno.
Quanta povera gente. Quante piccole e grandi morti quotidiane in
questo nostro tempo.
Quanto rischio di egoismo, di solitudine del cuore più che di
distanza fisica: ma quanti erano già isolati anche nella folla. I
troppo poveri. I troppo ricchi.
Ma anche – ed ecco il prodigio – quanta vita, quante vittorie
quotidiane della vita! Quanta forza!
In chi si assume rischi per aiutare e curare gli altri. Negli ospedali.
A casa dei più fragili. Sulla frontiera del disagio psichico, dalla
disabilità. L'operatore socio-sanitario che fa assistenza domiciliare,
chi assiste a casa coloro che hanno problemi di disabilità e chi ha
bisogno di cure costanti. Quante mamme, papà, fratelli e sorelle.
Chi lavora per garantirci il cibo, i servizi, la sicurezza. Chi sta nelle
case di riposo, nelle carceri, nelle strutture di assistenza, nei
campi, sulle strade. Le persone consacrate che pregano e
ascoltano Dio e i fratelli e le sorelle, apparentemente impotenti, ma
ricchi di amore. I preti feriti nel loro amore di pastori.

Perché lo fanno? Perché lo fate? Perché immergersi in tutto
questo dolore, se davvero finisce tutto là, se con ogni morte fi-
nisce davvero tutto?

Morte e vita, ancora oggi si affrontano in questo prodigioso
duello.

Non è un affanno disperato contro il tempo inesorabile. Per
quello c'è solo fuga: "mangiamo e beviamo, perché domani mo-
riremo!". Non è abitudine o senso del dovere – non c'è abitudi-
ne che tenga nel dolore, nel sacrificio vero.

"Il Signore della vita era morto e ora vivo trionfa".

Io credo che sia proprio questo. L'angelo che ha rotolato via la
pietra dal sepolcro di Cristo rotola via la pietra delle nostre an-
gosce quotidiane. Ecco perché vi immergete nel dolore.
Ecco perché ne ritornate più vivi, più veri. Con le tracce dell'e-
ternità nello sguardo e nel cuore.

Ecco perché chi ci lascia non cade nel nulla.

Ecco perché è necessario augurarci buona Pasqua.

Perché il Signore della vita ha donato la vita
perché trionfi la vita.

Se non si può risorgere ogni istante, se non si può risorgere al-
la vita eterna, a che cosa serve tutto ciò?

**Ma il Signore, il servo sofferente, lo sconfitto crocifisso è
veramente risorto. È vivo. Ecco perché!**

Ecco perché viviamo. Ecco perché siete come siete.

Grazie!

Buona Pasqua!

BUONA PASQUA

**Sinceri auguri
a tutti i parrocchiani
in particolare alle persone
anziane e ammalate.**

**Buona Pasqua
in Cristo Gesù Risorto
don Giorgio**

